

FOSTERING SUSTAINABLE DEVELOPMENT

www.bianconiconsulting.com info@bianconiconsulting.com

EU-ETS: Alle aziende italiane il primato... delle *non-compliant*.

Di Andrea Bianconi

Sono da poco stati divulgati i dati europei relativi alla fase di *compliance* 2007 (il momento in cui le aziende soggette alla direttiva 2003/87 *Emission Trading* restituiscono le quote dovute per le emissioni generate nel periodo 2006-2007) che si è conclusa il 30 aprile scorso. La prima fase dell'EU-ETS si è chiusa con un bilancio non certo positivo per le aziende italiane.

Paese Europeo	A. Non Compliant	B. Formalmente Non-Compliant	Motivi giustificativi della formale Non-Compliance	TOT A+B
Francia	Nessuno	Nessuno		0
UK	Nessuno	Nessuno		0
Irlanda- Austria - Olanda - Svezia - Lituania - Ungheria - Rep. Ceca - Grecia	Nessuno	Nessuno		0
Germania	Nessuno	1	Cancellazione anziché restituzione	1
Polonia	1			1
Romania	5	1		6
Spagna	7	2	Problemi tecnici CITL-Registro Nazionale	9
Portogallo	11			11
Italia	10	35	Ben 7 motivazioni (Vedi sotto Tabella 2 e 3)	45

Tabella 1

Nella Tabella 1 a fianco sono indicati i dati dei maggiori paesi europei, tra i quali l'Italia ha il ben poco onorevole primato di nazione maggiormente *non-compliant*. Il dato deve far riflettere. Ben 45 aziende sono state trovate, per un verso o per l'altro, dal Comitato Nazionale di attuazione e gestione della direttiva ETS, formalmente o sostanzialmente *non-compliant*. Di queste 45, 35 sono state assolve dal Comitato in base a 7 diverse motivazioni, che vanno dal problema tecnico di funzionamento del Registro, all'erronea cancellazione delle quote anziché la restituzione delle stesse, al (ben più preoccupante) mancato rispetto della scadenza del 30 aprile pur in presenza di sufficienti quote sul conto (sono state ben 24 le aziende "distratte") Vedi Tabella 2 sotto.

10 sono poi risultate a tutti gli effetti inadempienti e (dovrebbero) venire assoggettate ad una sanzione di € 40 per tonnellata *non-compliant*, in aggiunta al dovere comunque acquistare, per poi restituire, le quote dovute per il periodo. La multa per queste 10 aziende sarà complessivamente di oltre € 1.800.000 (Vedi Tabella 3 sotto).

In questo numero:

EU-ETS: alle aziende italiane il primato...delle <i>non-compliant</i>	1
La settimana di TRADING	4
Rubrica: Notizie dal mondo	5

ITALIA

Formalmente Non Compliant	Valutazione dei Motivi del Comitato	Conclusioni del Comitato	Multa complessiva rischciata
3	Causa un errore nell'emissione dei permessi le aziende erano al di fuori dello scopo della Direttiva	Compliant	
24	Mancato rispetto della scadenza del 30 Aprile per la restituzione - Comunque c'erano sufficienti EUA sul conto al 30 Aprile per effettuare la restituzione	Compliant	772.009 T/Co2 € 30.880.360
5	Altri motivi - Comunque c'erano sufficienti EUA sul conto al 30 Aprile per effettuare la restituzione	Compliant	64.056 T/Co2 € 2.562.240
1	Volontaria cancellazione EUA dal conto anzichè restituzione	Compliant	
2	Problemi tecnici CITL- Registro Nazionale nella fase di restituzione - Comunque c'erano sufficienti EUA sul conto al 30 Aprile per effettuare la restituzione	Compliant	

Tabella 2

ITALIA

Non Compliant	Motivi	Conclusioni del Comitato	Multa complessiva da erogare
10	Non conosciuti	NON Compliant	47.324 T/Co2 € 1.892.960

Tabella 3

Continua da Pag. 1

Se consideriamo che l'esposizione di un paio di queste eccede gli € 300.000 ciascuna, salta all'occhio come una più accurata e professionale gestione del portafoglio EUA (magari esternalizzata se non si hanno risorse umane interne), sia senz'altro più economica che accollarsi le sanzioni.

Ma il dato che colpisce di più è quello di ben 29 aziende "distratte", che non hanno rispettato le scadenze per la restituzione e che (per questa volta), sono state graziate dal Comitato di una potenziale multa complessiva di oltre € 30 milioni. L'impressione è che il Comitato abbia voluto dare un giusto segnale nel far sapere alle aziende (soprattutto a quelle "graziate"), che in futuro non si potrà più scherzare e le multe ci saranno e saranno salate, considerando anche che, da questo anno, la sanzione sarà di ben € 100 per tonnellata e non più di € 40 per tonnellata. Quindi, d'ora in avanti, è bene non sottovalutare gli adempimenti dell'EU-ETS.

Ma la riflessione va fatta sul perché le aziende italiane hanno un risultato così negativo rispetto ai concorrenti europei, i cui inadempimenti si contano invece sulle dita di una mano.

I motivi sono molteplici.

Pesano certamente la scarsa conoscenza del quadro normativo e regolamentare dell'EU-ETS, la scarsa attenzione dei vertici aziendali alle problematiche ETS, la mancanza di un sistema interno di gestione della *compliance* (o comunque appoggiato esternamente a validi consulenti), la mancanza di risorse umane adeguatamente qualificate e dedicate al settore, l'incapacità di percepire le opportunità (anche di guadagno) offerte dall'ETS, piuttosto che considerarlo solo come un costo amministrativo. Ci sono poi colpe che ricadono non sulle aziende, ma sull'inefficienza del sistema paese Italia rispetto al resto dell'Europa.

E qui abbiamo l'inefficienza strutturale degli organismi che sarebbero deputati a supportare le imprese in materia. Non viene fatta né formazione né informazione. E così via.

E' chiaro che in questa situazione le aziende sono abbandonate a se stesse ed i risultati sono quelli che sono, e si vedono.

Cosa fare allora? Ragionevolmente, non potendo le imprese mai contare troppo sul supporto del sistema paese, sono esse che devono investire. Investire in formazione (per i propri manager), in supporto da parte di consulenti qualificati. Devono aprirsi alle opportunità che nascono dall'*Emissions Trading*.

Continua da Pag. 2

Perché ogni settore economico (tra poco il trasporto aereo e prima o poi, inesorabilmente, tutti gli altri), saranno soggetti ad un *cap* alle emissioni. Solo chi sarà avanti agli altri nel comprenderne i meccanismi e sfruttarne le opportunità, potrà trasformare l'ETS in strumento strategico e vantaggio competitivo e quindi trasformare un costo in un'opportunità. Le aziende straniere già lo fanno (soprattutto in Germania, Francia ed UK). Una recente ricerca di EcoSecurities e Climate Biz ha rivelato che il 43% delle aziende contattate hanno già implementato una strategia di *Carbon Management*, mentre un ulteriore 34% è in procinto di farlo. Ben il 88% dei contattati ha già considerato *offsetting* le proprie emissioni o è in procinto di farlo. Di certo, ad eccezione delle pochissime grandi aziende del settore energia, non si può dire altrettanto delle aziende italiane.

La nostra arretratezza in materia, in un momento di cambiamenti epocali come questo, rischia di trasformarsi in una perdita di competitività incolmabile in futuro.

Alla vigilia della ritardatissima allocazione delle EUA 2008 (su cui avevo già scritto un *report* che ne analizzava l'impatto penalizzante per le strategie di Carbon Management delle imprese - vedi sotto), ci sono delle opportunità che le aziende possono subito cogliere per realizzare qualche (sicuramente benvenuto) profitto attraverso un'oculata gestione del portafoglio EUA in dotazione. E voglio sottolineare che qui non si tratta affatto di speculazione. Uno *Swap* EUA-CER non comporta nessun rischio finanziario. Nessuna esposizione. Consente solo di prendere una posizione fissa e beneficiare di una differenza di prezzo tra due strumenti esattamente fungibili ai fini della *compliance*. Si tratta affettivamente di un arbitraggio. Senza alcun rischio. Al momento in cui scrivo il profitto realizzabile con questa operazione oscilla tra gli € 2,50 e € 2,80 per tonnellata. Non è poco ed è questo il momento di approfittarne.

Al riguardo vi segnalo anche il seguente articolo <http://www.planetark.org/dailynewsstory.cfm/newsid/50461/story.htm>, che riporta una intervista ad Eilano Russo, Head del *Carbon Management* di ENEL, che spiega le giuste (e profittevoli) strategie di ENEL nella gestione del suo portafoglio *Carbon* (in questo caso costituito da oltre 100 milioni di CER's che saranno *swappati* con EUA, nei limiti consentiti, lasciando ancora un sostanzioso *surplus* di circa 40 milioni di CER's da collocare sul mercato ad un prezzo di circa € 780 milioni ed un potenziale margine di circa il 50%).

Come dire, chi ha capito che l'Emissions Trading è anche un'opportunità, riesce a trarne dei bei profitti.

Ci sono 7 mesi per prepararsi alla prossima *compliance* e per pianificare una strategia di gestione del portafoglio EUA/CER/ERU che consenta di massimizzarne i potenziali benefici economici. Spero che le imprese italiane incomincino a cogliere qualcuna di queste opportunità per non farsi trovare impreparate il prossimo 30 aprile, con il rischio invece di beccarsi qualche milione di multe.

Questa volta per davvero.

A presto risentirci e Buon Lavoro.

Per riferimento alle problematiche della ritardata allocazione delle quote 2008 e delle opportunità di guadagno perse si veda:

- **Studio/Report BianconiConsulting** del 16 Giugno 2008: "Quanto costa il ritardo nell'allocazione delle EUA alle imprese europee" -italiano
www.bianconiconsulting.com/uploads/Studio_sul_CostoRitardoAllocazione-EUA_2008.pdf
- **Articolo Point Carbon** n.27 of 25/7/08 - "Link Trials offer hope to traders eyeing millions in missed opportunities" pag. 1 e 3 - Inglese
www.bianconiconsulting.com/uploads/1point_carbon.pdf
- **Articolo Point Carbon** of 15/7/2008 - Inglese
www.bianconiconsulting.com/uploads/Point_Carbon15-7-08.pdf
- **Articolo QuotidianoEnergia** del 11/7/2008 - Italiano - "EUA un ritardo da € 123 milioni" -
www.bianconiconsulting.com/uploads/QE11-7-08.pdf

Per scaricare i documenti ritrascrivete integralmente gli indirizzi sul vostro browser

La settimana di TRADING

A cura di Matteo Calvi - Presidente di Edelweiss Energia S.p.A*

Andamento settimanale del mercato CO2 (settimana dal 06.10.2008 al 10.10.2008)

La burrasca che ha travolto tutto il settore della finanza mondiale ha spinto verso il basso, insieme alle quotazioni del petrolio, anche le quotazioni delle EUA in discesa di 1,03 EUR/tonn rispetto al closing della settimana precedente. Circolano purtroppo rumors su un'ulteriore ritardo nell'allocazione delle EUA.

EUA weekly (ECX - European Climate eXchange)

ECX closing prices and volumes	CLOSE [EUR/tonn]	delta WEEK [EUR/tonn]	Volume [ktonn]
EUA08	22,04	-1,03	44.305
EUA09	22,81	-1,20	12.157
EUA10	23,42	-1,38	2.240
EUA11	24,30	-1,52	1.675
EUA12	25,44	-1,57	3.556



Il prezzo delle CER guadagna punti e chiude lo spread CER/EUA ai minimi da 13 mesi ad oggi (2,90 EUR/tonn). Alla base del rialzo delle CER l'aspettativa di una riduzione dell'offerta.

CER weekly (ECX - European Climate eXchange)

ECX closing prices and volumes	CLOSE [EUR/tonn]	delta WEEK [EUR/tonn]	Volume [ktonn]
CER08	19,11	0,13	5.699
CER09	19,10	-0,04	4.517
CER10	19,26	-0,19	1.445
CER11	19,52	-0,27	990
CER12	20,10	-0,36	2.446

About Edelweiss Energia S.p.A.

Edelweiss Energia S.p.A. è un trader internazionale di energia elettrica, gas naturale e prodotti legati ai mercati dell'ambiente. Svolge trading di certificati ambientali sui principali mercati Over-The-Counter e compravendita di gas naturale in Italia e di energia elettrica in Italia, Francia, Svizzera, Austria e Slovenia. Edelweiss Energia S.p.A. offre un servizio efficiente ed innovativo grazie a soluzioni all'avanguardia di portfolio management per produttori e piccoli e medi rivenditori di energia elettrica e gas, inoltre sviluppa anche attività ed iniziative di green marketing, nell'ambito dei certificati verdi e dei titoli di efficienza energetica.

Front Desk Edelweiss Energia S.p.A. - Tel. +39 035 0777233 - Email: trading@edelweiss-energia.it - Web: www.edelweiss-energia.it

The information herein has been obtained from, and any opinions herein are based upon, sources believed reliable, but Edelweiss Energia S.p.A. makes no representation as to its accuracy or completeness and it should not be relied upon as such. All opinions and estimates herein reflect the judgement of Edelweiss Energia S.p.A. on the date of this report and are subject to change without notice. Edelweiss Energia S.p.A. and any of its officers or employees may, to the extent permitted by law, have a position or otherwise be interested (including purchasing from or selling to its clients on a principal basis) in any transactions, in any investments (including derivatives) directly or indirectly the subject of this publication.

Rubrica: Notizie dal mondo

CDM

La scorsa volta abbiamo pubblicato tra le Notizie dal Mondo il risultato della 42° riunione dell'Executive Board del CDM. Vale la pena commentarla brevemente anche alla luce dell'articolo, sempre della scorsa settimana, che anticipava delle novità in merito al criterio della c.d. Addizionalità Finanziaria (Newsletter n.7 Pag.1).

In una decisione senza precedenti, che anticipa il trend futuro e le restrizioni in merito all'approvazione di progetti in applicazione dei nuovi e restrittivi criteri di Addizionalità, il EB ha nell'ordine:

- Rigettato 5 nuovi progetti, tra cui un progetto *large-scale* in Cina di *landfill gas* ed uno dei primissimi *P-CDM* (Programmatic CDM) proposto dalla Banca Mondiale per *landfill gas*;
- Rigettato tutti i progetti soggetti a revisione in questa riunione e richiesto ulteriori chiarimenti per 18 progetti e sottoposto a nuova revisione ben 66 progetti;
- Rigettato 2 domande di accreditamento di DOE;
- Richiesto a 3 DOE, tra le 11 che richiedevano il rinnovo dell'accREDITAMENTO, di migliorare i propri sistemi di lavoro.

Questa stretta è un segnale forte e chiaro al mercato che non saranno più considerati addizionali progetti che verrebbero comunque (o che lo sono già) realizzati senza il beneficio del meccanismo CDM. Restiamo in attesa di vedere come, a livello regolamentare, la prossima riunione dell'EB (la 43°) disciplinerà questo nuovo concetto di Addizionalità Finanziaria.

Emission Reductions

EU climate package under fire - - vnunet.com - 2 hours, 3 minutes ago - - James Murray, BusinessGreen , Monday 13 October 2008 at 10:58:00 As member states meet to discuss EU's proposals, fears are growing that key components of the legislation will be watered down Speculation is mounting that the European Union's wide-reaching climate change package could be watered down as the Council of member states meets this week to discuss the proposals....

<http://www.vnunet.com/business-green/news/2228078/eu-climate-package-under-fire>

Carbon Tax Seen as Best Way to Slow Global Warming

- - Planet Ark - Oct 12 3:30 PM
NEW YORK - Climate taxes, not cap and trade **markets** alone, will lead to the vast technological changes the world's energy system needs to fight global warming, a top US economist said on Thursday.

<http://www.planetark.org/dailynewsstory.cfm/newsid/50587/story.htm>

EU-ETS

EU ready to modify aviation emission rules for global deals

- - People's Daily - Oct 09 7:22 AM
The European Union (EU) stood ready to modify its rules on compulsory reduction of greenhouse gas emissions by the aviation sector to fit possible global framework, EU transport ministers said on Thursday. The new EU rules are "only a first step towards the final objective, which is to seek an agreement on global measures to reduce greenhouse gas emissions from aviation," EU transport ministers ...

<http://english.people.com.cn/90001/90778/90858/90865/6512518.html>

VCM

Continua da Pag. 5

World Carbon Politics

From energy efficiency to war: thinktank sees 2030 climate future - - AFP via Yahoo! News - Oct 12 4:08 PM - - The challenge posed by climate change could be resolved by a peaceful switch to a low-carbon economy, or alternatively inflict stresses that could include war and desertification of swathes of the US and Australia, a thinktank said on Monday.

http://news.yahoo.com/s/afp/20081012/ts_afp/climatewarmingenergyconflict_081012230827

Businesses urged to follow Schwarzenegger's lead or face disaster - - vnunet.com - 1 hour, 59 minutes ago - - Tom Young, BusinessGreen , Monday 13 October 2008 at 10:51:00 World must become more like California if we want to avoid total geopolitical breakdown, argues report The world faces a disease-ridden and war-torn future unless the global business community orchestrates a rapid response to the challenge of moving to a low carbon economy, according to a...

<http://www.vnunet.com/business-green/news/2228076/business-climate-response-key>

The Inevitable Collapse of High Carbon Economy

- - Navhind Times - Oct 12 1:32 PM
PEOPLE who're worried about the possibility of global economic recession need to take Mr Nassim Nicholas Taleb seriously. Who is he? He is the professor of sciences of uncertainty in the University of Massachussets at Amherst.

<http://www.navhindtimes.com/story.php?story=2008101326>



Nella Foto - - La locandina del film di Al Gore "An inconvenient truth" che offre spunti di interesse per i temi affrontati dalle ricerche indicate nelle news a fianco.

Per ulteriori informazioni, chiarimenti o per contattarci:

Andrea Bianconi tel. ++39 338 6416298

info@bianconiconsulting.com
www.bianconiconsulting.com